

PREGHIERA DI RIPORTO

Lo smantellamento dell'uomo vecchio si fa completo. Per il pellegrino non c'è più gusto per le armi, per la fama, non più aspirazioni verso la terra natale, s'è spogliato dei rancori, degli orgogli, non più desiderio di nuove avventure, di beni perituri. Non conosce più l'insegnamento degli uomini, non conosce ormai più che un eterno editto, e il comando solo della Madre di Dio. E a lei si rivolge. Prega la reggente dei pitocchi e del sollievo, la Chiave del solo onore imperituro, la Donna di povertà, perché lui non ha più nulla, è un povero e un pitocco.

Nel suo libro di conti, la colonna dell'avere è zero via zero via zero e anche meno; ma ormai integro restaurato membro della Chiesa unita e salda, figlio d'una razza intima e profonda, può aver fiducia nel prestito dei fratelli, e della « Chiave del sol tesoro senza fine ». Così il prestito che risulta come riporto nel suo libro mastro, può devolverlo non per sé ma per i figli. Desidera che i benefici delle verità ritrovate, non per suo merito ma per misericordia divina, si estendano alle generazioni future con un legato generoso per meglio confortarle nella dura lotta per la salvezza.

Chiede perciò non per sé stesso, che non ha nulla e tutto deve, ma per i suoi bambini, ancor privi del battesimo, e per la figlia della donna amata. « Allusione discreta che conferisce alla preghiera un accento di verità umana lacerante ».

Come tutti i grandi mistici, Péguy ha intuito che non si può possedere Dio, senza spogliarsi di tutto ciò che non è Dio o non porta a Dio. E rivive personalmente il dogma della riversibilità dei meriti nella comunione dei santi, nel corpo mistico. Il cristiano, povero secondo il Vangelo, può attingere a tesori inestimabili e parteciparli in una carità fiammante a chi ne voglia, a chi ne abbia bisogno. Povero di tutto, avendo rinunciato a tutto, anche al desiderio di seppellire il passato, Péguy nella piena

libertà dello spirito e nel più profondo disinteresse, può girare la chiave, apporre i sigilli, sottolineare la clausola, legare il contratto e anche mettere lo svolazzo e poi incidere l'epigrafe. Vita nuova, servizio a un « nuovo re » e ad una nuova regina. Dimentico di sé, pensa all'umanità futura.



Chartres. Pavimento della navata

PREGHIERA DI RIPORTO

1. Sì vasti regni abbiamo governato,
o Reggente di re e di governi,
sì a lungo abbiamo dormito sulla paglia,
Reggente di pitocchi e del sollievo.
2. Più gusto non abbiám pei maggiordomi,
Reggente del potere e dei rovesci,
più gusto non abbiám per gli scompigli,
o Regina di cupole e frontoni.
3. Abbiamo combattuto guerre ardenti
degli eserciti avanti a Dio Signore,
tante nobili terre abbiám percorso,
e conquistato tanta rinomanza.
4. Non abbiamo più gusto per le armi,
Regina delle paci e dei disarmi,
non abbiamo più gusto per le lacrime,
dei sette segni e del dolor regina.
5. Vaste province abbiamo governato,
Reggente dei prefetti e dei legati,
sotto principi augusti abbiám giuocato,
Regina dei dipinti e dei donanti.
6. Non abbiamo più gusto pei distretti,
né per le prefetture o per Parigi,
non abbiamo più gusto per gli imbarchi,
non più aspiriamo alla terra natale,

PRIÈRE DE REPORT

1. *Nous avons gouverné de si vastes royaumes,
O régente des rois et des gouvernements,
Nous avons tant couché dans la paille et les chaumes,
Régente des grands gueux et des soulèvements.*
2. *Nous n'avons plus de goût pour les grands
[majordomes,
Régente du pouvoir et des renversements,
Nous n'avons plus de goût pour les chambardements,
Régente des frontons, des palais et des dômes.*
3. *Nous avons combattu de si ferventes guerres
Par-devant le Seigneur et le Dieu des armées,
Nous avons parcouru de si mouvantes terres,
Nous nous sommes acquis si hautes renommées.*
4. *Nous n'avons plus de goût pour le métier des armes,
Reine des grandes paix et des désarmements,
Nous n'avons plus de goût pour le métier des larmes,
Reine des sept douleurs et des sept sacrements.*
5. *Nous avons gouverné de si vastes provinces,
Régente des préfets et des procureurs,
Nous avons lanterné sous tant d'augustes princes,
Reine des tableaux peints et des deux donateurs.*
6. *Nous n'avons plus de goût pour les départements,
Ni pour la préfecture et pour la capitale,
Nous n'avons plus de goût pour les embarquements,
Nous ne respirons plus vers la terre natale.*

7. ci son venute incontro alte fortune,
Chiave del solo onore imperituro,
ci siam spogliati di bassi rancori,
o Regina del doppio testimonio.
8. Non abbiamo più gusto per gli orgogli,
saggia Signora di silenzio e ombra,
non abbiamo più gusto per gli argenti,
Chiave del sol tesoro senza fine.
9. Donna di povertà, tanto abbiám visto,
più gusto non abbiám per sguardi nuovi,
ne abbiám fatte tante, o tempio puro,
più gusto non abbiám per nuovi casi.
10. Porto del peccator, tanto peccammo,
non abbiamo più gusto per gli indugi,
cercammo tanto, di candor prodigio,
più gusto non abbiám per insegnare.
11. Abbiamo appreso tanto nelle scuole,
or non sappiam che la tua sola legge.
Abbiamo errato con parole e fatti,
or non sappiam che il nostro emendamento.
12. Soldati per il mondo brontoloni,
ma che marciavan sempre senza cedere,
noi siamo questa Chiesa unita e salda,
e questa razza intima e profonda.

7. *Nous avons encouru de si hautes fortunes,
O clef du seul honneur qui ne périra point,
Nous avons dépouillé de si basses rancunes,
Reine du témoignage et du double témoin.*
8. *Nous n'avons plus de goût pour les forfanteries,
Maîtresse de sagesse et de silence et d'ombre,
Nous n'avons plus de goût pour les argenteries,
O clef du seul trésor et d'un bonheur sans nombre.*
9. *Nous en avons tant vu, dame de pauvreté,
Nous n'avons plus de goût pour de nouveaux
[regards,
Nous en avons tant fait, temple de pureté,
Nous n'avons plus de goût pour de nouveaux hasards.*
10. *Nous avons tant péché, refuge du pécheur,
Nous n'avons plus de goût pour les attermoiments,
Nous avons tant cherché, miracle de candeur,
Nous n'avons plus de goût pour les enseignements.*
11. *Nous avons tant appris dans les maisons d'école,
Nous ne savons plus rien que vos commandements.
Nous avons tant failli par l'acte et la parole,
Nous ne savons plus rien que nos amendements.*
12. *Nous sommes ces soldats qui grognaient par le
[monde,
Mais qui marchaient toujours et n'ont jamais plié,
Nous sommes cette Église et ce faisceau lié,
Nous sommes cette race internelle et profonde.*

13. Non più imploriamo beni perituri,
non più imploriam per agio le tue grazie,
ma l'onor solo, e non innalzeremo
mai più le nostre case in questa sabbia.
14. Nulla sappiamo di ciò che ci hanno letto,
nulla sappiamo di ciò che ci hanno detto.
Non conosciamo che un eterno editto,
non conosciam che il tuo comando solo.
15. Troppi ne abbiamo presi, siam decisi.
Nulla vogliamo se non per obbedienza,
e stare sotto una potenza augusta,
specchio dei dì futuri e dei compiuti.
16. Se pertanto è permesso al non abbiente
di disporre e di legare qualcosa,
se è permesso, o rosa del mistero,
a chi non ha, un dì d'offrire un bene;
17. se è permesso ai pitocchi di testare
e di legare asilo paglia e loppa,
se al re è permesso di legare il regno
e al delfino prestare un nuovo giuro;
18. se è permesso a colui che deve tutto
aprire un conto e avanzare un credito,
e se non è proibito il postagiato,
nulla imploriamo, andremo fino in fondo.

13. *Nous ne demandons plus de ces biens périssables,
Nous ne demandons plus vos grâces de bonheur,
Nous ne demandons plus que vos grâces d'honneur,
Nous ne bâtirons plus nos maisons sur ces sables.*
14. *Nous ne savons plus rien de ce qu'on nous a lu,
Nous ne savons plus rien de ce qu'on nous a dit.
Nous ne connaissons plus qu'un éternel édit,
Nous ne savons plus rien que votre ordre absolu.*
15. *Nous en avons trop pris, nous sommes résolus.
Nous ne voulons plus rien que par obéissance,
Et rester sous les coups d'une auguste puissance,
Miroir des temps futurs et des temps révolus.*
16. *S'il est permis pourtant que celui qui n'a rien
Puisse un jour disposer, et léguer quelque chose,
S'il n'est pas défendu, mystérieuse rose,
Que celui qui n'a pas reporté un jour son bien;*
17. *S'il est permis au gueux de faire un testament,
Et de léguer l'asile et la paille et le chaume,
S'il est permis au roi de léguer le royaume,
Et si le grand dauphin prête un nouveau serment;*
18. *S'il est admis pourtant que celui qui doit tout
Se fasse ouvrir un compte et porter un crédit,
Si le virement tourne et n'est pas interdit,
Nous ne demandons rien, nous irons jusqu'au bout.*

19. Se dunque a un umil debitore è dato
 su ciò ch'è non dovuto alzar la voce,
 se può un guadagno aver senza una vendita,
 e pareggiar con saldo creditizio;
20. noi che di guerra solo conoscemmo
 e di lutto e di pena le tue grazie
 (e le grazie di gioia in questa piana),
 e la strada di grazie di miseria;
21. e il proceder di grazie dell'angoscia,
 e i sentieri battuti e i campi arati,
 e cuori lacerati e curve reni,
 nulla imploriam, Signora vigilante.
22. Noi che sappiam la sola tua avversione,
 (ma sia lodata, o tempio di saggezza),
 incanto d'abbondanza, deh! ridona
 di grida e floridezza le tue grazie.
23. Di quattro bimbi posale sul capo,
 queste tue grazie dolci e di consenso,
 e infiorali, Regina del frumento,
 di spighe colte al mieter delle feste.

19. *Si donc il est admis qu'un humble débiteur
 Puisse élever la voix pour ce qui n'est pas dû,
 S'il peut toucher un prix quand il n'a pas vendu,
 Et faire balancer par solde crédeur;*
20. *Nous qui n'avons connu que vos grâces de guerre
 Et vos grâces de deuil et vos grâces de peine,
 (Et vos grâces de joie, et cette lourde plaine),
 Et le cheminement des grâces de misère;*
21. *Et la procession des grâces de détresse,
 Et les champs labourés et les sentiers battus,
 Et les cœurs lacérés et les reins courbatus,
 Nous ne demandons rien, vigilante maîtresse.*
22. *Nous qui n'avons connu que votre adversité,
 (Mais qu'elle soit bénie, ô temple de sagesse),
 O veuillez reporter, merveille de largesse,
 Vos grâces de bonheur et de prospérité.*
23. *Veuillez les reposer sur quatre jeunes têtes,
 Vos grâces de douceur et de consentement,
 Et tresser pour ces fronts, reine du pur froment,
 Quelques épis cueillis dans la moisson des fêtes.*